

TESTATA: BARI SERA  
 DATA: 04-05 maggio 2009  
 TITOLO: Torre Quetta pronta tra un anno  
 CLIENTE: Camassambiente Spa

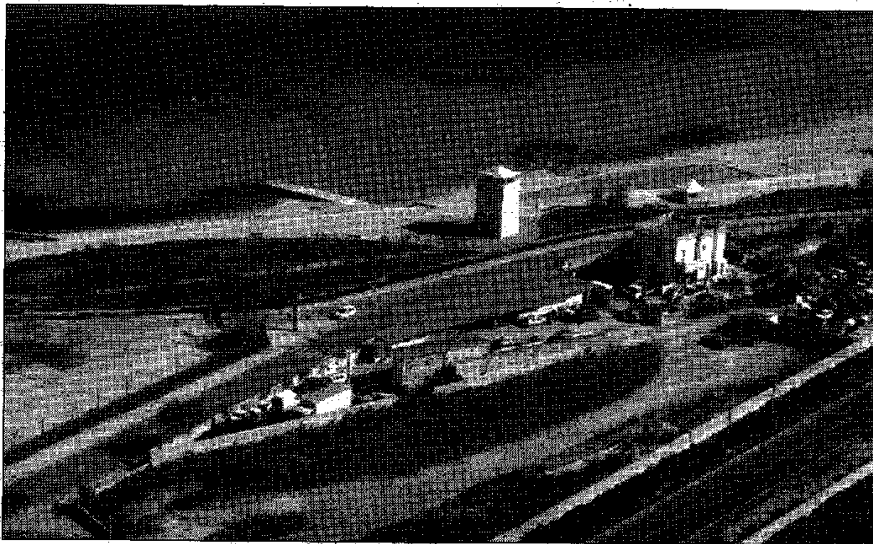
L'area sarà ampliata di 9 ettari. Previsti nuova ghiaia, ciotoli e spiaggia con il 'ripascimento' del litorale

## Torre Quetta pronta tra un anno

BARI - Torre Quetta, fase due. Sono partite questa mattina le operazioni che, tra 7 e 12 mesi, restituiranno la spiaggia del litorale sud ai baresi. Da oggi inizieranno ulteriori lavori per la messa in sicurezza. Alla fine i cittadini potranno godere di nuove strutture su una spiaggia destinata a diventare più grande di 9 ettari rispetto all'attuale estensione (che è di 12).

"Saranno cancellati per sempre gli spettri della contaminazione dell'amianto", sottolinea con somma gioia l'assessore all'Ambiente del Comune di Bari, Maria Maugeri. La seconda fase della riqualificazione e bonifica di Torre Quetta consisterà prima di tutto nella protezione del bacino costiero con la realizzazione di una scogliera immersa (a circa 100 metri dalla riva), chiusa letteralmente da pannelli formati da massi naturali. Ciò permetterà di contenere l'energia delle onde in maniera tale da rendere impossibile l'attività di riparto a terra di materiali nocivi depositati sul mare. Queste operazioni interesseranno la costa per 2 chilometri e 300 metri. "Così tutto ciò che è in fondo al mare non potrà venire a galla", dice la Maugeri.

Sarà realizzato anche il 'ripascimento' del litorale con l'avanzamento della linea di



Una veduta aerea di Torre Quetta

riva. Ci saranno quindi nuova ghiaia, ciotoli e saggia. "Questo metodo si è rivelato efficace - spiega ancora la dirigente - e dal basso impatto ambientale per mitigare i problemi causati dall'erosione delle coste". Annuncia così che "in questo modo la spiaggia avanzerà di circa 30 metri in mare". Il tutto, ovviamente, sarà corredato di arredi, pavimentazioni e pontili.

A Torre Quetta vi erano, secondo quanto riportato dall'assessore e dal suo staff, 1.114 tonnellate di terra e detriti misti ad amianto: "I

cittadini non dovranno avere più paura dell'amianto", assicura la Maugeri che continua: "I rifiuti estratti dall'inizio delle nostre operazioni sono stati tutti condotti in una discarica specializzata, lontano da Bari".

La spiaggia barese, adiacente a Pane e Pomodoro, è chiusa dal primo maggio del 2004, quando era sindaco l'attuale candidato alla poltrona di primo cittadino per il Pdl, Simeone di Cagno Abbrescia. Un magistrato del tribunale barese ordinò il sequestro dell'area per evitare che, così come avvenuto

ogni estate sin dal 2001 (anno della prima segnalazione al Comune), i baresi continuassero a prendere il sole dove si correvano rischi seri per la salute.

Per questo, stamane, all'inaugurazione vi era anche Lillo Mendola, presidente dell'associazione famiglie vittime dell'amianto. La rimozione del materiale nocivo è stata terminata a dicembre del 2006. Il cantiere è stato affidato alle imprese Lucatelli, Valerio General Costruzioni e Cassambiente Spa.

Antonella Fazio